

Pasqua 2004

Mai più in Sardegna!!

di Alessandro Francato

Questo ci eravamo promessi sul traghetti del ritorno dalle vacanze del 2002!!

Una prima vacanza fatta in questa isola nel 1994 ci aveva davvero entusiasmato, posti stupendi e solitari, un incredibile mare e tanta gentilezza negli isolani. Davvero una bella vacanza. Purtroppo non abbiamo trovato la stessa accoglienza nelle vacanze del 2002, troppa gente, accessi negati ai camper, moltissimi divieti e le poche strutture molto care. Avevamo detto mai due volte nello stesso posto ed avevamo ragione. Così mentre si rientrava ci siamo anche detto mai più in Sardegna!! Al momento di decidere con i soliti amici dove trascorrere le vacanze di Pasqua qualcuno propose la Sardegna soprattutto per assistere ai diversi ed interessanti riti pasquali. La decisione fu presto presa e, tramite internet, prenotato il passaggio ponte con la compagnia di navigazione 'Linea dei Golfi'. Noi però, alla prenotazione, non avevamo il camper, si era in attesa del nuovo. Secondo le promesse del venditore sarebbe arrivato a tempo per le vacanze di Pasqua. Purtroppo queste si avvicinavano e non altrettanto la consegna del nuovo.

Così, il giorno antecedente la partenza e accertato che il novo non era ancora arrivato, abbiamo accettato la proposta del concessionari relativa al prestito di un nuovo 'Exis' della Hymer. Eravamo un po' dubbiosi circa le dimensioni di questo piccolino ma, dopo un sommario controllo, il mezzo ci è veramente piaciuto. Al momento del carico i hanno favorevolmente impressionato la grande quantità di ripostigli e l'assoluta luminosità.

7.4.2004 VIGODARZERE - GOLFO di BARATTI

Si parte, esco a mezzogiorno dal lavoro e di corsa a casa dove troverò l'Exis già carico delle poche cose che ci serviranno. Non è una bella giornata climaticamente parlando e minaccia pioggia. Alle 14.30 siamo in autostrada direzione Bologna Firenze Livorno. L'Exis è velocissimo e molto stabile, arriva con entusiasmante facilità ai 150 km/h e bisogna costantemente trattenere il piede, salirebbe ancora. Quasi senza accorgercene saliamo il passo per poi scendere a Firenze. L'Exis non sente la salita e viaggia come una locomotiva. Appena iniziata la discesa vediamo da lontano una lunga fila di camion fermi!! Poco male, siamo in anticipo e la partenza è fissata alle 20.30. Si fa poca strada e si rimane troppo fermi ma davanti c'è molto tempo. Si fa sempre meno strada e il tempo si accorcia. I nostri amici ci comunicano che sono tutti in porto e con la carta d'imbarco in mano. A noi mancano 19 km a Firenze, speriamo bene, si riparte. Ancora

fermi a 6 km. ma abbiamo ancora tempo. Gli amici ci richiamano ma siamo fermi a 4 km. Dall'uscita di Firenze Signa!! E poi le navi sono sempre in ritardo, hanno sempre dei camion da caricare. Si riparte ma dopo poco risiamo bloccati. Ci chiama un agente della Linea dei Golfi per avvisarci che la nave partirà in orario e ci chiede dove siamo. Sono le 20 e siamo a 2 km. dall'uscita. Ci richiama per dirci che siamo fuori tempo massimo mentre stiamo uscendo dall'autostrada e ci consiglia una prenotazione per l'indomani mattina da Piombino. Non demordo, gli amici sono già sistemati a bordo ma preoccupati per lo stato del mare. L'Exis letteralmente vola sulla sconnessa superstrada che porta al porto, i limiti sono abbondantemente superati ma, la nave, la voglio proprio prendere!! Alle 20.35 sono in vista di Livorno ma l'agente ci comunica che la nave ha salpato e la prenotazione per l'indomani già fatta anche se dal porto di Piombino. Mi svuoto completamente, l'adrenalina scompare e mi sento uno straccio pieno, stracolmo di rabbia. Decidiamo di spostarci a Baratti per dormire e poi essere in porto alle 6 dell'indomani per le pratiche portuali. Con un po' di difficoltà causata dalle scarse segnalazioni arriviamo nell'area di sosta dove troviamo diversi camper, silenziosamente ci accodiamo e mangiamo velocemente e poi a nanna. Collaudiamo cucina, dinette e letto nel giro di pochissimo tempo, davvero pratico questo Exis. Nel lettone ci stiamo anche trasversalmente e lo spazio è enorme, un po' meno in altezza ma penso sia uguale alla mansarda nostro vecchio camper.

8.4.2004 GOLFO di BARATTI - Olbia – CASTELSARDO

Notte tranquilla e conciliante, importante per far sbollire la rabbia accumulata la sera prima. Silenziosamente ci avviamo verso il porto di Piombino ed espletiamo tutte le pratiche d'imbarco, pochissimi i camper e partiamo con un'ora di ritardo; una beffa!! Il tempo è bello ed il mare calmo, ci rilassiamo prendendo un po' di sole e, dopo aver mangiato un riposino utilizzando il letto che si ottiene trasformando velocemente la dinette. Questo mezzo ci piace proprio e Rosella si è innamorata della spaziosa cucina ben dotata di cassettoni e cassettoni. Il frigo è piccolino ma penso si possa averne uno più capiente, posto ce ne. Arriviamo ad Olbia in perfetto orario e partiamo subito verso Castelsardo dove ci stanno aspettando gli amici, la loro traversata è stata particolarmente difficile a causa del mare grosso. Eh si, un po' di sfortuna anche a loro. Notiamo subito che la Sardegna è stupendamente verde, un verde inconsueto molto rigoglioso, la Sardegna dei nostri ricordi è estiva e bruciata dal sole e dai molti incendi. Ora è tutto diverso. Negli stretti e tortuosi saliscendi che portano verso destinazione l'Exis dimostra grande agilità e notevolissima stabilità, me ne innamoro anch'io. Ogni tanto piovicchia! Arriviamo per cena nel parcheggio davanti al cimitero posto all'ingresso di Castelsardo, i nostri amici hanno cenato e sono pronti per salire in città per assistere alla tradizionale e caratteristica processione del Giovedì santo "Ciascun gruppo di Cantori è contrassegnato da un simbolo diverso, in relazione alla Passione e Morte di Gesù: quello che canta il Miserere è rappresentato da lu cabu di li morti (il teschio), quello del Lu stabat da La Pieddài (la Pietà); infine, il gruppo che intona Lu Jesu ha come simbolo Lu Crucifissu. Castelsardo è l'unico luogo della Sardegna in cui le rappresentazioni sacre durano tutta la Settimana Santa. Cerimonia molto bella e suggestiva che si svolge tra le viuzze della vecchia città illuminata da suggestive torce. Molto coinvolgente e sentita dagli abitanti, parecchi anche i turisti, peccato ogni tanto inizi a piovere. Siamo molto stanchi e, a malincuore, rientriamo ai nostri mezzi anche perché qualcuno ci ha avvisati che dovevamo sloggiare pena la visita dei vigili con dedica autografata. Ricordavo dal primo viaggio che alcuni camper sostavano al porto e li ci dirigiamo. Purtroppo con gli anni spuntano i divieti ed anche lì un bel cartello indica che noi, al porto, non possiamo stare. Ormai è notte fonda e, disubbidendo ai divieti, ci mettiamo a dormire.

9.4.2004 CASTELSARDO – ALGHERO

Notte molto tranquilla ma un po' di apprensione al risveglio. Cerchiamo informazioni nel bar proprio davanti a noi che nel frattempo ha aperto. Nessun problema divieto effettivo solo in alta stagione, al limite una sgridata dal comandante della capitaneria di porto proprio di fianco al bar. Il comandante arriva ma non ci vede neanche ed eravamo in sei camper. Iniziamo il nostro viaggio verso Alghero per assistere alle cerimonie del Venerdì Santo

Venerdì Santo (Desclavament)

La prima processione sfila al Vespro del Venerdì di Passione: parte dalla chiesa di San Francesco e procede salmodiando lungo le vie del centro. Viene anche chiamata de las dames, perché è composta da un lungo corteo di donne nerovestite che accompagna il simulacro della Madonna, Mater dolorosa, anch'esso parato a lutto. La notte del giovedì santo, dopo las cerques (le visite ai vari sepolcri), la secentesca statua di Cristo è condotta dalla chiesa della Misericordia fino alla Cattedrale: qui, con la cerimonia dell'alburament, viene solennemente innalzata al centro dell'altare. I confratelli la vegliano l'intera notte. Il pomeriggio del venerdì santo si celebra in Cattedrale la missa fugi-fugi: è una liturgia di lutto, contrassegnata dalla tristezza per la morte di Gesù. La sera si svolge la cerimonia del desclavament: quattro varons (baroni), in costume orientale, depongono il Cristo dalla croce e lo distendono nel bressol, una ricchissima bara in stile barocco decorata in oro zecchino. Ed è proprio in questa bara, ricoperta da un velo leggerissimo, che il San Christus viene trasportato per le vie ormai notturne di Alghero: nei vicoli bui e stretti risuonano gli antichi canti dei tenores in catalano.

CURIOSITA'

Il crocifisso del San Christus è ammantato di un alone di leggenda, che col tempo ne ha trasformato la vera storia in mito. Si narra infatti che la cassa contenente il simulacro, naufragata per una tempesta, fosse stata ritrovata nel porto da alcuni pescatori: a causa della sua pesantezza, però, nessuno era capace di trasportarla. Dopo numerosi tentativi, furono chiamati i Jermans della Misericordia, che, pronunciata la parola "Christus", riuscirono finalmente a recuperare il prezioso tesoro. Il giorno del sabato santo è tradizione preparare nelle case lus cucarrois, corone di pane di semola lavorate artisticamente e decorate con uova. Fra altri prodotti tipici, las casarinas, formate da una sfoglia di pasta dentellata con i bordi rivoltati, riempita di formaggio fresco, uova, zucchero, zafferano e prezzemolo. Rappresentano un dono tradizionale per conoscenti ed amici. Il tempo non è dei migliori e piove continuamente a volte anche con grande intensità. Arriviamo velocemente a Porto Torres attraversando un paesaggio molto bello. Ci sorprendono le enormi piante di mimosa e tanti altri fiori che danno colore e profumi ad un paesaggio veramente inconsueto e bello. Girovaghiamo un po' verso porto Ferro, Capo caccia ed infine arriviamo ad Alghero dove troviamo comodo ed ampio parcheggio davanti al porto turistico. Ci sono anche molti pullman che arrivano dalla Spagna. Alghero infatti è chiamata la piccola Barcellona della quale conserva molti scorci ereditati dalla lontana dominazione spagnola e ancora si parla il catalano. Usciamo subito per un giro in città e per assistere alla processione e alla cerimonia della deposizione. Prima di entrare in chiesa una telefonata del concessionario mi avvisa che il nuovo camper è arrivato ed immatricolato e mi danno il nuovo numero di targa. Che emozione, sei mesi di attesa! Ma anche tanta rabbia. Seguiamo la processione e riusciamo ad intrufolarci in chiesa giusto in tempo per accappararci un posto utile per assistere alla varie fasi della toccante cerimonia accompagnata da canti religiosi in lingua catalana. Fuori continua piovare così, dopo cena, ci ritroviamo tutti nell'Exis che dimostra una inaspettata capacità abitativa. Assaggiamo un liquore a base di liquirizia fatto da Rosella, molto buono e particolarmente gradito da una componente del gruppo della quale non faccio nome per correttezza ma, forse perché troppo buono o troppo in

assoluto o tutte e due i casi, dalla sua bocca sono uscite alcune affermazioni che mai avremmo pensato fosse possibile. Poteri dell'alcool. Dopo parecchie e salutari risate tutti a letto.

10.4.2004 ALGHERO – OLIENA

Tranquilla ed abbondante colazione e partenza verso la Barbagia. Prima di raggiungere Oliena ci fermiamo per visitare le basiliche di SS. Trinità di Saccargia e Sant'Antioco di Bisarcio. La prima già visitata durante il nostro primo viaggio in Sardegna ma ora, immersa nel verde, è completamente diversa e decisamente meglio. Non conoscevamo la seconda ed è stata una bella sorpresa. In più la solita cooperativa di giovani ci ha messo a disposizione una capacissima guida, innamorata della sua terra e cultura e che ci ha trasmesso molto di più di una semplice spiegazione di quanto abbiamo visto. Davvero encomiabili questi ragazzi Sardi, grazie di cuore. Mentre scendevamo dalla chiesa alcuni ragazzi addetti alla marchiatura del bestiame ci fermano e ci offrono simpaticamente del pane e dell'ottimo vino scambiandoci informazioni sulla loro e nostra regione di appartenenza. Ho sempre pensato che chi abiti su un'isola sia timoroso o diffidente negli stranieri. Mai convinzione fu così smentita, i sardi sono ospitali, accoglienti e gentili e innamorati delle loro tradizioni. Finalmente il tempo è bello e ci dilunghiamo nel parcheggio sotto la basilica per pranzare e prendere un po' di sole. Riprendiamo lentamente il viaggio verso Oliena e Su Gologone per vedere la caratteristica sorgente. Proseguiamo poi verso la cooperativa Enis per cenare e passare la notte nel loro piccolo parcheggio. Non tutti ci sistemiamo al meglio ma non sarà poi tanto male. La cena però non è stata un gran che, li abbiamo mangiato decisamente meglio. Forse anche qui la legge di mercato ha colpito inesorabilmente. Resta comunque un bel posto proprio sotto al Supramonte, molto fresco d'estate perché in quota e comodo appunto per escursioni tra queste spettacolari montagne.

11.4.2004 OLIENA - Isola della MADDALENA

Pigramente riprendiamo il viaggio verso la sottostante Oliena per assistere alla cerimonia del giorno di Pasqua denominata L'incontro : manifestazione folcloristica del "S'Incontru", così denominata in quanto la statua del redentore viene fatta incontrare con la statua della Madre presso la piazza principale del paese, dando luogo ad una grande festa generale; tutta la popolazione indossa i caratteristici e ricchissimi costumi tradizionali.

Faticiamo non poco a trovare un parcheggio comodo per entrare in città e già sentiamo spari di fucile. A piedi arriviamo in centro e veniamo accolti da una continua sparatoria . Vediamo su molte terrazze e balconi uomini con fucili e pistole puntate al cielo e sparano in continuazione. La cerimonia commemora l'incontro tra Gesù e la Madonna e questo avviene nella piazza principale del paese e accompagnata da un'incredibile sparatoria. E difficile raccontare e ancor più da dimenticare. Durante tutta la mattinata ragazzi e ragazze, famiglie intere passeggiamo per la città vestiti nel loro tradizionale e bellissimo costume. Anche questo è ammirevole, noi nelle nostre nordiche città abbiamo abbandonato perché ritenute ignobili queste tradizioni (se mai le abbiamo avute) e i loro segnali. Qui e in qualche altra parte d'Italia sono state mantenute con caparbietà e coraggio. Un bravi anche qui. Dopo la S. Messa Pasquale gran parte della popolazione ha formato un grande cerchio ed iniziato a ballare le loro danze tradizionali e offerto dolci e cannonau e un eccellente vino bianco molto dolce. Tutti poi nel parcheggio del campo sportivo per pranzare a bordo dei propri mezzi causa immancabile pioggia. Dopo pranzo un riposino e poi partenza verso la Maddalena. I riti pasquali sono terminati e ci interessava vedere quella parte della Sardegna che ci è parzialmente preclusa durante

l'estate. Arriviamo abbastanza velocemente all'imbarco per la Maddalena ma accompagnati da un'insistente e abbondante pioggia. Velocemente prendiamo il traghetto e in pochi minuti siamo sull'isola, Parcheggiamo sul piccolo parcheggio dell'imbarco e cerchiamo una pizzeria per cenare tutti assieme. L'isola è praticamente deserta, solo gli abitanti e pochissimi turisti. Buona la pizza, bella la passeggiata nel piccolo centro e notte un po' disturbata dalle parecchie navi in arrivo e relativa partenza.

12.4.2004 Isola della MADDALENA

Iniziamo il tour dell'isola in senso antiorario e, grazie ad un piccolo ponte entriamo a Caprera dirigendoci subito nella casa di Garibaldi che troviamo chiusa per festività. Non capirò mai queste cose, non si poteva far lavorare qualcuno e tenere aperto, con noi c'era diversa gente e senz'altro uno stipendio ne sarebbe uscito, davvero peccato. Siamo quindi saliti verso la sommità e, dopo aver parcheggiato, abbiamo intrapreso una bella passeggiata tra una stupenda colorata e profumata vegetazione. Purtroppo ha iniziato ancora a piovere e siamo ritornati ai camper anche per cercare un posto per il pranzo. Lo abbiamo trovato nel piccolo borgo di Stagnali in mezzo a tanti altri turisti qui arrivati per fare pasquetta. Mentre stavamo mangiando all'interno dei nostri mezzi una pattuglia delle guardie forestali ci dicono che i camper non possono entrare a Caprera e ci perdonavano perché l'apposito cartello posto nel ponte era caduto a causa del vento ma ci intimavano ad uscire subito dopo pranzo. E così fu, dopo aver pranzato siamo ripartiti verso l'isola della Maddalena. Dallo specchietto ho visto dietro noi il Land Rover della forestale che ci seguiva e lo ha fatto fino al ponte che unisce le due isole, poi inversione a 'U' ed è ritornato indietro, praticamente siamo stati scortati fuori dell'isola di Caprera. Durante questo tragitto però ho visto molti ragazzini che scorazzavano con motorini tra le preziose pinete e molte famigliole con pericolosissimi barbecue accesi e naturalmente visti anche dalla forestale ma, a creare situazioni di pericolo, eravamo solo noi!!! Pure nell'isola della Maddalena numerosissimi segnali avvisano che i camper possono circolare solamente per portarsi nei campeggi e devono essere muniti di una prenotazione o di un'attestato comprovante la meta. Davvero un bel trattamento.... molto democratico. L'isola è comunque molto bella e molti scorci sono davvero da mozzare il fiato. Poco prima di entrare al porto di imbarco abbiamo trovato un bel posticino per passare la notte accompagnati da un vento fortissimo e da un pioggia torrenziale. Prima di dormire classica chiacchierata tutti a bordo dell'Exis.

13.4.2004 La MADDALENA - Costa SMERALDA – OLBIA

Il tempo è ancora brutto e decidiamo di lasciare l'isola per inoltrarci nella costa Smeralda per vedere quei luoghi tanto decantati ed off limits per noi in certi periodi. Effettivamente i posti sono molto belli, la natura qui è stata davvero prodiga ma, purtroppo, tanto è stato deteriorato dalle costruzioni. Molti degli accessi al mare sono privati e quindi non godibili se non da pochi privilegiati. Cercavamo un posto per pranzare tutti assieme approfittando anche di ampi spiragli di sole. Come dicevo nessun accesso al mare ma dentro il parcheggio di un villaggio ancora chiuso abbiamo trovato la soluzione ideale. Ottimo pranzo conviviale e prosecuzione della visita a questi stupendi luoghi Baia Sardinia, Porto Cervo, Capriccioli ed altro. E però arrivato anche il momento dell'imbarco e ci portiamo ad Olbia per entrare nella neve che ci riporterà nel 'Continente' . Il mare sembra calmo e, quindi, la promessa di una tranquilla e serena attraversata. Serata in compagnia per festeggiare la fine di questa vacanza.

14.4.2004 OLBIA – VIGODARZERE

Attraversata appunto molto tranquilla e sbarco in perfetto orario. Saluti agli amici che rientrano tutti attraverso La Spezia mentre solo per noi la famigerata Firenze Bologna. Solo qualche rallentamento e l'Exis ci regala l'ultima sorpresa: oltre alla velocità sorprende anche il consumo, non riusciamo a finire il carburante perché, teoricamente, dovremmo consegnarlo vuoto come lo abbiamo trovato. Effettivamente questo 2300 Jtd consuma veramente poco. In orario arriviamo a casa e già si riparte per il lavoro. Vacanze brevi ma molto belle, in un territorio che, in questa stagione, da una visuale completamente diversa da quanto si vede in momenti più tradizionali. Soprattutto encomiabile il legame della gente sarda con le loro tradizioni e la forte volontà di mantenerle tali tramandandole ai più piccoli.